

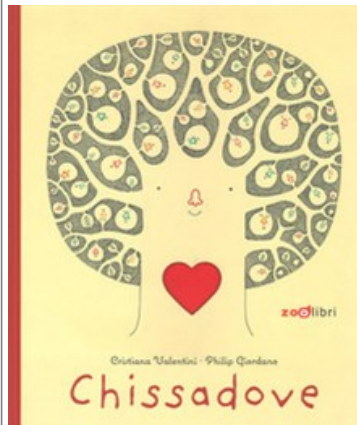
Articolo tratto dal numero n.95 settembre 2019 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Condivisione di storie illustrate

Un anno all'insegna della narrazione

Didattica per competenze - di Ansuini Cristina

"La mente umana cede impotente al risucchio di una storia.
Indipendentemente da quanto ci sforziamo di concentrarci, di opporre resistenza,
non siamo in grado di contrastare la forza di gravità esercitata dai mondi altri della fantasia."
Jonathan Gottschall



Secondo Jonathan Gottschall, professore di Inglese presso il Washington and Jefferson College, in Pennsylvania, **le storie sono al centro della nostra vita**, e lo sono da sempre, tanto da diventare irrinunciabili: ci scivoliamo dentro in modo spesso assolutamente inconsapevole e grazie a loro, alle storie appunto, modelliamo la realtà, la modifichiamo.

Il modo di fruire delle storie, di raccontarle, è cambiato molto nel corso del tempo: da una narrazione orale, per immagini, di parole... si è passati a quella degli schermi di smartphone e tablet, magari meno organizzata e più frammentata, ma talmente presente da distinguerla con difficoltà dalla non-fiction.

Vale la pena, da persone di scuola, approfondire le potenzialità della narrazione, soprattutto sfruttando la sua **narratività**, cioè la capacità che hanno le storie di far passare anche gli argomenti ed i concetti più difficili, sul filo del racconto.

Il modo più semplice di farlo è quello di **partire dalla lettura**, soprattutto se costante e routinaria, e magari di inaugurare l'anno scolastico con una abitudine nuova, tutta da coltivare, da far crescere, da fare propria.

Secondo le più recenti ricerche, leggere ad alta voce non solo ai bambini piccoli, ma anche a quelli che hanno una consolidata strumentalità, come gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, offre una serie di vantaggi, alcuni più facilmente intuibili, come l'aumento della capacità di ascolto o della comprensione del testo, altri meno prevedibili come il miglioramento del clima relazionale all'interno del gruppo-classe, fino ad arrivare all'acquisizione di life skills utili per tutta la vita.

Ascoltare e leggere storie, infatti, consente di sperimentare pensieri ed emozioni in modo vicario: la narrazione diventa quindi una "palestra emotiva", che dà la possibilità di vivere esperienze, proiettandosi nelle vicende dei personaggi ed empatizzando con loro; è un'opportunità importante perché fa vivere le situazioni più disparate senza un dispendio interiore, ma con un coinvolgimento reale. Ciò ha una notevole ricaduta sulla **rete relazionale** all'interno della classe: condividere un'esperienza narrativa fa comprendere

meglio le dinamiche emotive e consente di sciogliere più agevolmente i conflitti.

Anche la **scrittura** trova giovamento dalla consuetudine all'ascolto/lettura: se ne colgono meglio i meccanismi, si cerca di replicarli usando i brani come schemi da adeguare al proprio racconto, se ne percepisce l'utilizzo comunicativo, ci si lancia con più disinvoltura nella ricerca di parole nuove da utilizzare per i testi personali.

Per ampliare il discorso e dargli una connotazione ancora più ricca si può puntare in modo forte e potente sugli **albi illustrati**, non solo con i bambini piccoli, ma estendendo la proposta anche a ragazzi più grandi (d'altra parte l'editoria si è accorta da tempo della potenza di questo linguaggio, visto che sono sempre più numerose le uscite di albi e *graphic novel* pensate per adolescenti e giovani adulti).

Gli albi illustrati, infatti, per la loro stessa essenza di inscindibilità tra parola e immagine, offrono un ampio ventaglio di possibili letture diverse proprio per le **relazioni** su cui sono fondati e con cui si presentano: le relazioni tra immagine e parola, tra autore e lettore, tra lettore e ascoltatore, tra storia e lettore... meritano quindi un posto speciale all'interno della quotidianità scolastica e magari il privilegio di iniziare l'anno con il piede giusto.

Iniziare l'anno con un libro, magari con un albo illustrato, permette di partire per un viaggio, che procede gradualmente, un passo alla volta e che può portare molto lontano, piantando semi di positività che, se opportunamente curati e concimati, consentiranno di ottenere risultati stabili e legati non solo alla vita scolastica, ma ad un'esperienza di vita più distesa e diffusa.

È bello scegliere un libro bello anche per noi, come un augurio, un buon auspicio per un'avventura nuova, magari accompagnato da un piccolo taccuino dove appuntare emozioni e pensieri che sperimentiamo nelle nostre letture: come diceva un mio amato professore "*Non possiamo dare quello che non abbiamo*".

Da persone di scuola ci meritiamo un inizio d'anno accompagnato da libri belli e stimolanti, un lusso che dobbiamo cercare di permetterci sempre e al quale non dobbiamo rinunciare.

Bibliografia

- Batini, F. (2019). *Leggere ad alta voce*. Firenze: Giunti.
- Capetti, A. (2018). *A scuola con gli albi. Insegnare con la bellezza delle parole e delle immagini*. Milano: Topipittori.
- Gottschall, J. (2014). *L'istinto di narrare*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Terrusi, M. (2012). *Albi illustrati*. Roma: Carocci.

In allegato

Suggerimenti di lettura per le diverse fasce di età

Cristina Ansuini

Dottore in Psicologia ed in Scienze dell'Educazione, formatrice e docente presso la scuola "S. Francesco d'Assisi", I.C. "Piazza Borgoncini Duca", Roma.